



COMISO E VITTORIA. Ancora difficile la situazione per gli abitanti delle zone periferiche. Sono anche senza cassonetti perché è stata avviata la raccolta differenziata

Il rebus della raccolta della spazzatura

Francesca Cabibbo

COMISO

*** Cumuli di spazzatura ai margini delle strade. In contrada Deserto, lungo il cavalcavia nei pressi di contrada Giardinello, in contrada Boscorotondo, lungo la provinciale Comiso - Pedalino, nei pressi di Villa Paola. Da un mese, l'emergenza ambientale è approdata nella zona tra Vittoria e Comiso. Le contrade Boscorotondo e Deserto, i borghi Micciché e Zanghi, sono privi di un servizio di raccolta dei rifiuti. Non ci sono cassonetti, non c'è un servizio "porta a porta". I residenti sono costretti ad arran-

giarsi: c'è chi decide di mettere il proprio sacchetto in auto e di recarsi a Vittoria, chi lo porta con se recandosi al lavoro a Mazzarone, Acate o Ragusa, dove i cassonetti non sono stati ancora eliminati.

L'emergenza dura da un mese, da quando il Comune di Comiso ha avviato la raccolta differenziata anche nell'ultimo lembo del proprio territorio, il quartiere Santi Apostoli. Quella zona, situata a ridosso del territorio di Vittoria, è stata, per decenni il rifugio di chi, abitando alla periferia di Comiso, ma in zone ricadenti in territorio di Vittoria, non aveva mai usufruito del servizio

di Vittoria e aveva portato i rifiuti a Comiso. I sindaci dei due comuni, Giovanni Moscato e Filippo Spataro, si sono incontrati un mese fa per cercare una soluzione: Comiso dovrebbe effettuare il servizio e, in cambio, ricevere il corrispettivo da Vittoria. Il nuovo servizio sarebbe dovuto iniziare nell'arco di pochi giorni, poi tutto inaspettabilmente si è fermato. Gli amministratori hanno deciso di riaffrontare il problema dopo le ferie estive. Nel frattempo, duemila, forse tremila persone, percorrono chilometri per portare i loro rifiuti o, per chi ha minore senso civico, li abbandonano lungo le strade. Intanto, da Vitto-

ria arrivano i primi cassonetti. «Ne abbiamo portati tre - spiega l'assessore vittoriese Paolo Nicastro - sappiamo che non bastano, ma è un primo segnale. Presto, insieme al Comune di Comiso, troveremo una soluzione definitiva».

Nel frattempo, per 2000/3000 persone - ma il numero è maggiore nel periodo estivo -, il calvario continua. Tutti continuano a pagare la tassa a Vittoria (con lo sconto del 40 per cento perché zona periferica) un servizio che non c'è mai stato. Hanno supplito portando i loro rifiuti a Comiso: da 40 giorni non possono più farlo. (FCT)



Cumuli di spazzatura tra le contrade Deserto e Giardinello (FOTO FCT)



MARINA DI RAGUSA. E il movimento politico Territorio condanna la scelta del Comune di affidare la manutenzione delle nuove docce tramite procedura d'urgenza

Nuovo tratto di lungomare

*** Le foto scattate dall'alto danno la dimensione della piccola 'rivoluzione' nella frazione balneare. Il grande piazzale a ridosso della cosiddetta 'spiaggia degli americani', all'imbocco con la strada che conduce a Donnalucata, sta per diventare un luogo di aggregazione. Entro l'Addio all'estate sarà pronto. Un degno prolungamento del lungomare Andrea Doria che nel tratto che va fino a piazza Malta è già stato riqualificato con la sistemazione delle grandi aiuole spartitraffico diventate tappeti verdi. Dopo una breve pausa, i lavori per riqualificare l'area di circa 7.500 metri quadrati stanno per ripartire.

«Un nuovo accesso diretto alla spiaggia - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Salvatore Corallo -, una zona per il fitness vista

mare; servizi igienici, posteggi, un ampio spazio pavimentato utilizzabile anche per attività ricreative e culturali. Un camminamento verso la riserva naturale dell'Irminio. Tutto questo all'interno della vasta area dell'ex-depuratore fognario, sino ad oggi gravemente degradata nonostante la posizione privilegiata e che, finalmente, diventerà fruibile a tutti». Nell'area, dove tradizionalmente sostano le giostre in estate, fino a poco tempo fa c'era il depuratore, che è stato spostato altrove. Un recinto in cemento, orrendo e maleodorante, è stato abbattuto e ora sarà possibile renderlo fruibile. L'intervento di riqualificazione ambientale viene realizzato grazie alle fondi concessi al Comune come perequazione per l'approdo dell'elettrodotto Enel Italia-Malta: circa



A BUON PUNTO LA RIQUALIFICAZIONE DELLA ZONA VICINA ALLA RISERVA

500mila euro, che includono anche l'acquisto dell'area.

«Si tratta di lavori di importanza strategica per Marina di Ragusa - spiega ancora Corallo -, di opere che consentiranno di fruire appieno di una vasta area prospiciente il mare, con un significativo ritorno in termini di immagine. Il progetto riguarda, infatti, uno degli ingressi della frazione rivierasca, biglietto da visita per i sempre più numerosi turisti».



La zona dell'ex depuratore vicina alla riserva, in via di riqualificazione

Ma qualche polemica fiocca a Marina, e riguarda le docce. E' territorio a lamentare la decisione del Comune di sostituire la cooperativa che fino a oggi si era occupata della manutenzione delle docce pubbliche che si trovano nelle spiagge. «A fine maggio 2016, con una determina dirigenziale - spiegano i rappresentanti di Territorio - è stato predisposto un intervento manutentivo solo per queste. Un lavoro dato con affidamento diretto, giustificato dall'estrema urgenza, per un importo di circa 5.000 euro. L'azienda in questione si deve occupare, da maggio a ottobre, di smontare e rimontare le sei docce, lucidarne l'acciaio inox, ripristinare e mettere a punto la rubinetteria, riparare le pedane rotte o usurate». E si chiedono: «Visto che si spendono soldi pubblici, davvero non si potevano chiedere preventivi anche ad altre ditte? Era inevitabile ricorrere all'istituto dell'affidamento diretto?». (DABO)



Pozzallo. Dopo decenni di attesa, la Giunta Ammatuna potrebbe licenziare il documento

Prg, forse è la volta buona Lo strumento arriva in Aula

Il progettista, Giuseppe Trombino, assicura che la pratica è in dirittura d'arrivo e che la stessa potrebbe giungere al vaglio del civico consesso durante il mese di settembre

MICHELE GIARDINA

POZZALLO. Revisione del Piano regolatore generale. Eppure si muove. L'assessore all'Urbanistica e ai Lavori pubblici, Francesco Ammatuna, che nei giorni scorsi ha incontrato il progettista ing. Giuseppe Trombino, assicura che la pratica è in dirittura di arrivo.

Completati gli ultimi adempimenti relativi alla certificazione di impatto ambientale, l'importante documento tecnico, redatto nel rispetto delle linee guida indicate dall'Amministrazione, dovrebbe essere sottoposto entro il mese di settembre al vaglio del Consiglio comunale. A questo punto, geometri, ingegneri, architetti, progettisti, imprese, operatori del settore, agenzie immobiliari, studi notarili, rivenditori di attrezzature e materiale da costruzione, artigiani, piccoli proprietari di lotti edificabili, cittadini comuni e quanti sono direttamente o indirettamente interessati alla ripresa dell'edilizia in città, stanno già incrociando le dita.

Una boccata di ossigeno per l'econ-



A sinistra, Palazzo La Pira, sede del Municipio di Pozzallo. Sopra, l'ing. Giuseppe Trombino che, nei giorni scorsi, ha incontrato l'assessore all'Urbanistica Francesco Ammatuna

nomia locale? Assolutamente sì. Anzi di più, considerato il difficile e tormentato momento amministrativo attraversato dall'Ente, su cui pende la spada di Damocle del default. Evento grave quest'ultimo e, a quanto pare, indifferibile, da gestire tuttavia con profondo senso di responsabilità. Fallimento o no, occorre andare avanti con la lucidità necessaria per risolvere comunque alcuni problemi vitali per l'economia del paese, come, per l'appunto, quello annoso della revisione del Piano regolatore generale. Se ne parla da 19 anni. Esattamente dal 1997 quando si insediò a Palazzo "La Pira" la Giunta presieduta da Roberto Ammatuna. L'assessore all'Urbanistica del tempo, il "Verde" Santo Sant'ae-ra, chiese e ottenne che l'incarico ve-

nisse affidato ad una équipe formata da docenti dell'Università di Venezia. Che dimostrarono subito di non conoscere il territorio, ove si pensi che nella parte introduttiva della relazione tecnica da essi esibita e letta in Consiglio comunale si legge che "la città marinara di Pozzallo confina con la foce del fiume Irmínio e vanta fra le sue coltivazioni più importanti il pistacchio". (Sic!).

Il preannunciato epilogo di un incarico nato male e finito peggio arrivò anni dopo con il licenziamento oneroso dei progettisti che accettarono di rinunciare al mandato e di ritornarsene in laguna non prima di avere incassato una valigetta di denaro. Il problema, dopo dieci anni di governo della cosa pubblica locale targato Roberto

Ammatuna, nel 2007 passò nelle mani del nuovo sindaco Peppe Sulsenti. Che, come primo atto, formalizzò l'incarico di revisionare lo strumento urbanistico al prof. Giuseppe Trombino dell'Università degli Studi di Palermo. Ma, tra una cosa e l'altra, anche la legislatura Sulsenti si concluse senza l'approvazione dell'importante documento tecnico. Ora, quando la Giunta in carica guidata da Luigi Ammatuna si avvia verso la conclusione, la pratica sembra avere imboccato la dirittura di arrivo, grazie all'impegno dell'assessore ai Lavori pubblici Francesco Ammatuna che si è messo di buzzo buono per mettere la parola fine a questa ventennale vicenda amministrativa e politica che, per certi versi, ha dell'incredibile.



L'OPINIONE. Il senatore Scivoletto interviene sulla questione delle dune di Marina

Non basta una legge a favore per giustificare uno scempio

I precedenti. Con l'avallo delle norme - scrive - sono stati distrutti inestimabili beni paesaggistici e architettonici

L'AUDIZIONE ALL'ARS. v.r.) La querelle sulla movimentazione delle dune di Marina di Modica non è risolta neanche dopo l'audizione alla IV commissione legislativa all'Ars richiesta da Fi. Per l'assessore all'Urbanistica, Belluardo, "i lavori rispettano legge e prescrizioni imposte dall'Assessorato". Non concorda Fi: "Attendiamo la relazione che il Comune dovrà inviare alla Commissione. Qualcuno dovrà prendersi la responsabilità di scrivere che tutto è a norma".

VALENTINA RAFFA

Ciò che è lecito per legge è sempre moralmente corretto? Un quesito su cui si potrebbero scrivere interi trattati. Una questione sulla quale il senatore Concetto Scivoletto, prendendo posizione in merito alla querelle sulla movimentazione delle dune di Marina di Modica, ha steso una riflessione che invita a ripensare il nostro tempo.

"In nome della legge continua lo scempio di Modica e dei suoi straordinari beni monumentali e paesaggistici - scrive -. In nome della legge negli anni '60 fu rasa al suolo la chiesa di S. Agostino, furono demoliti l'Hotel Bristol e un antico palazzo, con regolari licenze e pareri favorevoli, per far posto a tre costruzioni in cemento armato. Seguirono, sempre con regolari licenze e pareri favorevoli, altre demolizioni. Da Modica bassa a Modica alta, anche gli orti urbani e i pochi spazi verdi furono sommersi dal cemento. In nome della legge nei decenni successivi, anche dopo il riconoscimento Unesco, sono state deturpate le colline che circondano il centro storico con ecomostri forniti di regolari concessioni e pareri favorevoli. In nome della legge oggi vengono sacrificate



Le dune di sabbia di Marina di Modica

senza scrupoli sull'altare del cemento le suggestive dune di Marina di Modica, vero e proprio monumento naturale, sito di interesse comunitario, ancora una volta con regolari concessioni, autorizzazioni e pareri favorevoli".

E prosegue: "Come può accadere ciò, nonostante le leggi di tutela del patrimonio paesaggistico e la crescita della sensibilità ambientalista? Peraltro, è sempre più diffusa la consapevolezza che nuovi posti di lavoro qualificato possono nascere solo da una politica di salvaguardia e valorizza-

zione dei beni culturali e ambientali. Cosa impedisce di realizzare impianti turistici in luoghi esenti da vincoli ambientali? Anche quando la proprietà del suolo è privata, la bellezza del paesaggio rimane bene comune".

E conclude: "Se oggi s'insiste nello scempio del territorio, vuol dire che l'intreccio fra cattiva politica e interessi privati continua a mantenere in piedi a Modica un sistema che pare essere più forte delle leggi, dei valori, dei beni comuni, ma anche della memoria e della dignità politica, istituzionale e culturale. Un sistema che si allunga da più di 30 anni nella zona grigia della Variante generale al Prg, con i suoi tempi dilatati da periodici aggiornamenti, studi, relazioni, incompatibilità e con le sue generose varianti ad personam. Un sistema gradito agli amici degli amici e ai potenti di turno che sta distruggendo bellezza, paesaggio e identità territoriale. Disse Giovanni Giolitti: «Le leggi per i nemici si applicano, per gli amici s'interpretano». Ed è impressionante come lo zelo della cattiva politica modicana - attraverso amministrazioni di vario colore - confermi la massima giolittiana. In nome della legge e della Costituzione (art. 9) che «tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico», impegniamoci a combattere tale sistema con la vigilanza e una straordinaria mobilitazione dei cittadini liberi, per salvaguardare e trasmettere alle future generazioni l'identità territoriale, patrimonio dell'umanità".



Uniti per l'ambiente: obiettivo Paes

Il Movimento Azzurro plaude alla scelta del Comune di aderire al piano di riduzione dei gas nocivi



UNA PANORAMICA DELLA CITTÀ DELLA CONTEA

ADRIANA OCCHIPINTI

L'ecosezione Cava Ispica del Movimento Azzurro di Modica esprime grande soddisfazione per la scelta del Comune di Modica di aderire al Paes (Piano di azione per l'energia sostenibile), impegnandosi a ridurre i gas che alterano il clima del 22,93 % entro il 2020, con un occhio al prossimo obiettivo che è di portare la riduzione al 40 % entro il 2030. E la buona notizia è che il raggiungimento di questo obiettivo, oltre a proteggere la nostra "Casa comune", aiuterà l'ente a risparmiare, mentre i privati riceveranno incentivi per la riqualificazione energetica. "La notizia di adesione al Paes giunge quasi in concomitanza con

quella della proclamazione della ditta vincitrice del bando per la gestione del servizio di nettezza urbana - dicono al direttivo - Il nuovo appalto, tra le altre cose, prevede il raggiungimento della soglia del 65% della differenziata entro un anno con pesanti penali a carico della ditta vincitrice in caso contrario. L'adesione al Paes e l'avvio della raccolta differenziata, rappresentano un'opportunità per la città di influenzare la politica dell'Ue su clima, energia e ambiente, consentirà di programmare interventi specifici sulle tematiche energetiche e ambientali a favore della collettività, consoliderà il percorso intrapreso dalla città di Modica verso un modello di sviluppo sostenibile del territorio".